

*Intervista a Marco Battaglia, fondatore di Sfridoo*

# “Abbiamo trovato un tesoro fra i rifiuti Ecco la nostra start up contro gli sprechi”

**di Marco Bettazzi**

Aiutano le aziende a trasformare i rifiuti in guadagno. «C'è molta più consapevolezza ecologica oggi, anche il Covid ha aiutato», spiega Marco Battaglia, 33 anni, fondatore di Sfridoo, giovane start up che si occupa di economia circolare.

**Come nasce l'azienda?**

«Nel 2017, l'idea era quella di aiutare le aziende a intraprendere il percorso di transizione da un'economia di consumo delle risorse verso un'economia circolare e rigenerativa. Noi tre fondatori avevamo uno studio di architettura. Il nome viene dal lavoro di mio padre, che è marmista e spesso diceva che rimaneva un sacco di "sfrido", gli scarti di lavorazione. Credevo fosse un termine dialettale e invece è un termine tecnico».

**In concreto come le aiutate?**

«Le aiutiamo a ottenere risparmi sugli scarti di lavorazione, oggi un'azienda paga per smaltire, e noi al contrario introduciamo il concetto di "simbiosi industriale", trasformando gli scarti in risorsa per altre aziende. Quando siamo partiti abbiamo creato il nostro marketplace in rete, ma ci siamo accorti che dovevamo fare un passo indietro con un'area più di consulenza aziendale. Dalla nascita abbiamo ottenuto 3 milioni di risparmi per i nostri clienti, aiutando circa 40 imprese».

**Qualche esempio?**

«Un cliente pagava 100 mila euro l'anno per lo smaltimento e siamo riusciti a farla guadagnare qualche euro a tonnellata. Camst sta già usando "Riusoo", la nostra piattaforma a metà tra un social network e un libro cespiti per ottimizzare oggetti aziendali come scrivanie o sedie. Poi abbiamo la piattaforma "Rifiutoo", un software

per chi produce rifiuti: la normativa prevede di digitalizzare tutto il processo, un po' come avvenuto per la fatturazione elettronica. Noi siamo già pronti. La cosa poi non riguarda solo aziende produttive, ma anche quelle di servizi, basta pensare al rinnovo di computer, tablet e telefoni che avviene ogni 3-4 anni. Noi li sistemiamo, cancelliamo i dati e li vendiamo su vari mercati».

**C'è attenzione dalle imprese?**

«Anche nei momenti di maggiore sconforto ci siamo detti che la direzione è quella giusta, anche per l'Europa. In Italia la normativa sta arrivando, l'interesse politico c'è e poi c'è una sensibilità sempre maggiore su questi temi. Nel 2019 abbiamo lanciato la prima guida plastic free, con un disciplinare e una certificazione per le imprese impegnate su questi temi. E abbiamo capito che stava cambiando qualcosa, le imprese lo capiscono bene perché coinvolge valori economici e ambientali. Pesa anche l'aumento dei prezzi delle materie prime».

**Ma come sono messe le aziende?**

«C'è chi ha già fatto tanto e chi potrebbe scoprire un mondo intero, quello che chiamiamo vantaggio competitivo circolare. Il Covid per noi è stato un moltiplicatore di fatturato, c'è stata un'impennata di attenzione e accesso al nostro sito. Del resto una delle cose che abbiamo capito è che dietro al Covid c'è anche il cambiamento climatico, i consumatori sono diventati anche "consumatori" e ormai si parla delle città come "giacimenti urbani" di risorse. Anche i giovani sono più attivi, i millennials e la generazione Zeta consumano in maniera diversa, basta guardare al car o bike sharing, hanno meno il concetto di proprietà».

**Quindi gli affari vanno bene?**

«Tra 2019 e 2020 siamo passati da 50 mila a 250 mila euro di fatturato. Per il 2021 prevediamo di raddoppiare ancora, perché stiamo facendo

investimenti importanti sul digitale».

**E assumete?**

«Al momento siamo noi tre soci fondatori, più otto collaboratori esterni. L'idea per quest'anno è di assumerne direttamente due. Lavoriamo con informatici, chimici, esperti di digital marketing ed esperti della gestione dei rifiuti. Noi stessi però siamo diventati formatori grazie a un progetto europeo e ad Art-ER, il nostro incubatore: siamo tra le aziende coinvolte per formare le nuove figure del futuro, come il "circular economy manager", il manager dell'economia circolare, che si occupa della materia e del cambiamento dei modelli di business. Ne stiamo formando una ventina».

**Cosa possono fare le istituzioni per favorire questi processi?**

«L'Europa sta cominciando a parlare di "green bond" e si sta indirizzando verso l'economia circolare, la Von der Leyen ha capito perfettamente e anche gli investitori. Ora però bisogna calare queste cose più nel quotidiano, i contributi devono essere più presenti, c'è il credito d'imposta ma non è abbastanza. Servono nuovi strumenti per consentire anche alle piccole e medie imprese di posizionarsi su questi temi».

— “ —  
**Fra i nostri clienti  
Aeroporto, Cameo,  
Brt, Segafredo e  
Decathlon. Fatturato  
sui 250 mila euro**



Peso: 69%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

506-001-001

## La scheda

### Servizi e consulenze per aiutare le aziende

Sfridoo è una start up bolognese fondata e controllata da Marco Battaglia, Andrea Cavagna e Mario Lazzaroni. Offre servizi e consulenza per ridurre gli sprechi. Ha lavorato con clienti come Aeroporto, Cameo, Brt, Md, Segafredo e Decathlon.



#### ▲ Il fondatore

Marco Battaglia, 33 anni, ha fondato la start up Sfridoo



Peso:69%